



Cagliari 7 agosto 2012
Prot. n. 219

All'Assessore Regionale della Difesa dell'Ambiente
On. Giorgio Oppi

All'Assessore Regionale AA.GG e Personale
On. Mario Floris

Al Comandante del CFVA
Dott. Carlo Masnata

E, p.c. al Presidente della Giunta Regionale
On. Ugo Cappellacci

Oggetto: Tavolo tecnico per la modifica alla L.R. 5 /11/1985, n. 26 - Trasmissione documento sindacale unitario.

Le scriventi OO.SS. Cgil, Cisl, Uil, Saf e Safor, ad esito di alcune riunioni aventi all'ordine del giorno la definizione di un contributo costruttivo al tavolo tecnico per la riforma della L.R. n. 26/85, comunicano alle S.V. le seguenti proposte condivise e ritenute unitariamente prioritarie:

Si premette che, in relazione alla bozza di riforma presentataci dagli Assessori alla Difesa dell'Ambiente e al Personale, le scriventi OO.SS. ritengono difficoltosa la riformulazione organica dell'articolato della legge in tempi brevi a causa della complessità dei temi in discussione, ma sono stati individuati dei concetti fondamentali che la riforma deve necessariamente riportare per incontrare sicuramente il favore dei sindacati e dei Forestali.

1) in primo luogo, analizzate le esperienze delle altre Regioni e Province autonome, peraltro molto simili tra loro nell'affermare con chiarezza il principio autonomistico delle proprie prerogative in materia di Corpi Forestali, si intende adottare all'art. 1 (definizione del CFVA) un postulato analogo a quello delle altre Autonomie adattandolo alle nostre esigenze di certezza giuridica e di funzioni attribuite, finora non chiaramente definite dalla norma in vigore. Tale scelta mette il Consiglio Regionale al riparo da possibili impugnazioni da parte dello Stato in quanto si basa su Leggi già vagliate da altre Regioni con le nostre stesse caratteristiche in materia di Corpo Forestale.

a) La L.R. n. 12/2002 della Val d'Aosta, all'art. 1 stabilisce che: «il Corpo Forestale della Valle d'Aosta, sostituisce, nell'ambito del territorio regionale, il Corpo forestale dello Stato e svolge nelle materie di competenza regionale le funzioni e i compiti allo stesso attribuiti in campo nazionale. Il Corpo Forestale della Valle d'Aosta è un Corpo di polizia locale, dipendente dalla Regione autonoma della Valle d'Aosta, specializzato in materia di ambien-

te e tutela del territorio rurale e montano. Esso opera come organo di vigilanza nelle materie afferenti la tutela ambientale attribuite alla Regione>>.

b) Il "Nuovo regolamento del Corpo Forestale della Provincia autonoma di Trento", approvato dalla Giunta regionale con delibera 1806 del 11 luglio 2008 (art. 67 L.P. 3 aprile 2007 n. 7), prevede all'art. 2 comma 3 che <<il Corpo svolge nelle materie di competenza della Provincia autonoma di Trento le funzioni e i compiti attribuiti in ambito statale al Corpo forestale dello Stato, previa verifica delle competenze eventualmente esercitate da altre strutture provinciali>>.

c) Il Contratto collettivo di comparto della Provincia autonoma di Bolzano, sull'individuazione ed iscrizione dei profili professionali del personale provinciale, sottoscritto in data 8 marzo 2008 (art. 2) prevede che <<Il personale del Corpo Forestale Provinciale svolge nelle materie di competenza della Provincia autonoma di Bolzano le funzioni ed i compiti attribuiti in campo nazionale al Corpo forestale dello Stato>>.

d) L'art. 47 del Decreto del Presidente della Giunta regionale della Sicilia del 20 aprile 2007 (Competenze, ordinamento professionale, articolazione in posizioni all'interno delle rispettive categorie ed organico del Corpo forestale della Regione siciliana) recita:<<Il Corpo forestale della Regione siciliana svolge, nell'ambito del territorio regionale, le funzioni e i compiti attribuiti in campo nazionale al Corpo forestale dello Stato e partecipa, anche, all'organizzazione ed allo svolgimento delle attività di protezione civile>>.

e) l'art. 1 del D.P.G.R. 16 giugno 1977 n. 01353/Pres. (Regolamento del Corpo forestale regionale) della Regione Friuli, dopo l'elencazione dei compiti tecnici e di polizia attribuiti al Corpo in 5 punti enuncia:<<ed ogni altro compito previsto da leggi regionali e da leggi statali per il Corpo forestale dello Stato, queste ultime in quanto compatibili con l'ordinamento regionale nelle materie considerate>>.

In considerazione di quanto esposto si propone il seguente testo:

Il Corpo forestale e di vigilanza ambientale della Regione Sarda, istituito con la legge regionale 5 novembre 1985, n. 26 (Istituzione del Corpo Forestale e di vigilanza ambientale della Regione Sarda), è struttura tecnico operativa della Regione Autonoma della Sardegna, è organo di polizia regionale ai sensi dell'art. 3 della Legge Costituzionale 26 febbraio 1948 n. 3, e, nell'ambito del territorio regionale, svolge le funzioni ed i compiti attribuiti in campo nazionale al Corpo Forestale dello Stato anche ai sensi della L. 6 febbraio 2004 n. 36.

2) Il secondo concetto che a nostro parere, dopo anni di attesa e vertenze, deve essere necessariamente contenuto nel testo della "riforma" è una definizione dell'organico del CFVA che riconosca finalmente ai dipendenti del Corpo la continua acquisizione di competenze professionali e la permanente necessità di aggiornamento anche in considerazione della normativa di settore in continua evoluzione, che trovano riscontro nelle molteplici attività svolte e nei molteplici riconoscimenti di qualità dell'attività prodotta, di professionalità ed abnegazione. Tali competenze richiedono agli addetti maggiori conoscenze nelle materie più disparate (Leggi forestali, caccia, pesca, cave, acque pubbliche, inquinamento e rifiuti, vigilanza urbanistico edilizia, norme sanitarie in materia di peste suina, agriturismi, antincendio ecc.), che non possono essere riferite alle mansioni della Cat. B dei dipendenti regionali e devono quindi sancire la corrispondenza del profilo iniziale della area A Forestale con quello della categoria C regione,

come enunciato nell'art. 33 del CCRL, parte normativa 2006-2009 :

Le parti ... omissis ... si impegnano a disciplinare, dall'entrata in vigore del presente contratto, le seguenti materie: ... omissis ... c) nuovo ordinamento e sistema di classificazione del CFVA, tenuto conto delle modifiche legislative relative al titolo di studio per l'accesso alle suddette aree, delle nuove competenze attribuite al CFVA e della accresciuta professionalità e responsabilità e del processo già avviato e finalizzato ad uniformare l'inquadramento con le previsioni del comparto in riferimento alla categoria "C".

Si propone pertanto, riferito all'art. 26 della bozza Assessoriale la seguente definizione:

L'organico del CFVA, , è costituito da dipendenti non dirigenti della Regione Autonoma della Sardegna, con qualifiche di Agente di Pubblica sicurezza e di Agente ed Ufficiale di Polizia Giudiziaria. Il trattamento economico del personale del CFVA è riferibile a quello delle categorie C e D del Comparto Regionale. L'organizzazione gerarchica, i profili professionali, il sistema di progressioni professionali e di carriera e tutti gli istituti contrattuali riferiti alla specificità dei compiti svolti dal personale, sono stabiliti in sede di contrattazione collettiva attraverso la costituzione di un apposito tavolo autonomo cui partecipano le rappresentanze sindacali rappresentative nel CFVA, individuate ai sensi dell'art. 60 comma 1 della L.R. 31/98.

Lo stesso art. deve contenere, così come già fatto con leggi regionali dalle altre amministrazioni autonome, il riconoscimento della specificità delle mansioni di polizia e del servizio di pubblica utilità svolto, attraverso l'adeguamento dell'assegno di funzione all'indennità pensionabile del Corpo Forestale dello Stato. La Sicilia e la Provincia di Trento lo hanno riconosciuto al 100%, la Valle d'Aosta al 70%, Bolzano e Friuli al 50%.

In questa delicata fase di crisi economica generale siamo consapevoli della difficoltà oggettiva alla destinazione di risorse specifiche per il riconoscimento richiesto e per questo motivo si propone la graduazione dell'intervento in un arco di tempo ragionevole utilizzando ad esempio le risorse storiche del fondo per la retribuzione di rendimento (l'attuale sistema di valutazione si è rivelato per il CFVA inadeguato, disincentivante e fonte di forti contrasti gerarchici, stante la natura operativa del servizio basata sul lavoro di squadra: stazioni, nuclei, pattuglie ecc.) e le eventuali risorse ottenute dallo stato per l'attività svolta in sostituzione del CFS e recentemente richieste con delibera di giunta attraverso relativo incarico ai componenti della conferenza Stato-Regione.

la proposta di testo, in analogia a quella delle norme Valdostane e Siciliane, potrebbe essere la seguente:

Al personale del Corpo è riconosciuta, in sostituzione dell'indennità per servizio d'Istituto di cui all'art. 20 della L.R. 26/85, l'indennità mensile pensionabile, di cui all' Art. 2, comma 2 del D.P.R. 28.04.2006 N° 220 e successive modificazioni, nella stessa misura dell'analoga indennità prevista per le corrispondenti qualifiche del personale del Corpo Forestale dello Stato.

Occorre inoltre prevedere la verifica annuale della dotazione organica in modo da rilevare le carenze. Per una carenza di Agenti e Commissari superiore al 5% si provvederà a ristabilire la dotazione con bando di concorso pubblico. Al proposito si ricorda che oltre il 70 % dei forestali è ultracinquantenne e che, senza una previsione a breve e medio termine si creerà fra qualche anno un vuoto dell'organico e si comprometterà la trasmissione ai nuovi forestali delle competenze professionali e di conoscenza del territorio da parte del personale "anziano". Non cre-

diamo sia necessario sottolineare le conseguenze disastrose di un mancato continuo ricambio in termini di operatività (immaginiamo pattuglie di sessantenni che inseguono i bracconieri o spengono gli incendi) di servizio all'utenza e di immagine dell'Amministrazione.

In considerazione di quanto esposto al precedente punto si ritiene indispensabile adeguare le disposizioni previdenziali e di limiti di età anagrafica alla normativa nazionale delle forze di polizia compreso il Corpo Forestale dello Stato con l'inserimento di un articolo che espressamente preveda:

In materia previdenziale e di età pensionabile, al personale non dirigente del Corpo forestale e di vigilanza ambientale, si applicano, a carico del bilancio regionale, le norme vigenti per gli appartenenti alle forze di polizia di cui al Decreto Lgs.vo 30 aprile 1997, n. 165 e successive modificazioni con riconoscimento del periodo di servizio svolto nel Corpo.

3) In conclusione si fa presente che queste OO.SS., oltre alle suesposte proposte hanno unitariamente manifestato contrarietà ai seguenti 2 punti della bozza Assessoriale di riforma della 26:

a) Non si concorda con la proposta di cambio di denominazione del CFVA. Si ritiene che le inevitabili spese conseguenti (carta intestata, timbri, effigi sulle auto, tessere di riconoscimento, siti internet, cartelli stradali indicatori ecc.) non siano giustificate da nessun beneficio pratico né giuridico e possono determinare ulteriore confusione nel difficile processo di identità e visibilità pubblica del Corpo. Al proposito riteniamo pericolose le previsioni della bozza che consentono modifiche ai fregi, gradi, foggia delle divise ecc. e che noi riteniamo invece debbano sempre mantenere una forma analoga al CFS ed ai corpi forestali delle regioni e province autonome sempre nell'intenzione di consolidare la riconoscibilità del Corpo da parte dell'utenza e delle altre amministrazioni dello stato.

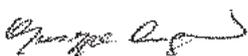
b) Si esprime contrarietà o quantomeno forte perplessità sull'istituzione di un Comitato di amministrazione (c.d.a.) che a nostro parere, in una struttura gerarchicamente organizzata come il CFVA, in cui le decisioni vanno prese anche in emergenza, potrebbe rappresentare sovrapposizione fra organi interni con effetti negativi sulla funzionalità, rallentamenti dell'operatività delle strutture ed in alcuni casi gravi addirittura la paralisi delle stesse strutture. Riteniamo si possa sopperire alle nuove incombenze derivanti dalla allocazione presso la nostra Direzione generale di competenze amministrative in materia di acquisizione di beni e servizi e di gestione diretta delle infrastrutture, attraverso la costituzione di un apposito servizio, sempre subordinato al Comandante del Corpo.

Queste OO.SS. si riservano, per tutti i rimanenti aspetti della norma in esame, di fornire il proprio contributo, anche in forma scritta, alla riapertura dei lavori del tavolo tecnico.

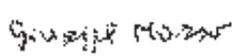
Cordiali saluti,

Le Segreterie

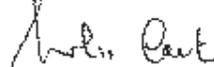
CGIL
Giuseppe Angioni



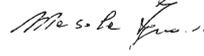
CISL
Giuseppe Mozzo



UIL
Emilio Carta



Fendres - Safor
Ignazio Masala



SAF
Gavino Farina

